



newgreenenergy

NEW GREEN ENERGY s.r.l.

Via Diocleziano, 107 – 80125 NAPOLI

REGIONE PUGLIA

COMUNI DI ORTA NOVA E CERIGNOLA (FG)

PROGETTO DEFINITIVO

**PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO EOLICO NEI TERRITORI
DEI COMUNI DI CERIGNOLA E ORTA NOVA (FG)
IN LOCALITA' "SALICE - LA PADULETTA"**

PROGETTISTI:

PROPONENTE:

M&M ENGINEERING S.r.l.

Sede Operativa:
Via I Maggio, n.4
71045 Orta Nova (FG) - Italy
tel./fax (+39) 0885791912 -
ing.marianomarseglia@gmail.com

Progettisti :

ing. Mariano **Marseglia**
ing. Giuseppe Federico **Zingarelli**

Consulente

dott. For Lucia Pesola



NEW GREEN ENERGY s.r.l.

Via Diocleziano, 107
80125 NAPOLI
newgreen@pec.it - info@newgreen.it

ELABORATO		TITOLO	COMMESSA		
ECO-08		PIANO DI MONITORAGGIO DELL'AVIFAUNA REPORT 1° SEMESTRE	02EOL-2018		
			CODICE ELABORATO		
			EOL-ECO-08		
REVISIONE		Tutte le informazioni tecniche contenute nel presente documento sono di proprietà esclusiva della Studio M&M Engineering S.r.l e non possono essere riprodotte, divulgate o comunque utilizzate senza la sua preventiva autorizzazione scritta. (art. 2575 c.c.)	NOME FILE		PAGINE
00			EOL-ECO-08.doc		17+ copertina
REV	DATA		Elaborato	Controllato	Approvato
00	05/10/2019	Prima Emissione - Richiesta integrazione 10/09/2019	Pesola	Marseglia	De Vita
01					
02					
03					
04					
05					
06					

INDICE

PREMESSA	3
1. INTRODUZIONE	4
1.1. AVIFAUNA ED IMPIANTI EOLICI	4
1.2. AREA DI INDAGINE E PROGETTO PREVISTO	5
1.3. MATERIALI E METODI	6
1.3.1. Metodo dei transetti lineari (Linear transect)	7
1.3.2. Conteggio visuale (Visual count)	8
1.3.3. Tempistiche	9
2. RISULTATI DEL MONITORAGGIO	10
2.1. COMUNITÀ ORNITICA DELL'AREA DI STUDIO	10
2.2. SPOSTAMENTI MIGRATORI ED UTILIZZO DELL'AREA DI STUDIO	11
3. CONCLUSIONI	14
4. BIBLIOGRAFIA	17

PREMESSA

Il presente documento è finalizzato allo studio e al monitoraggio dell'avifauna in fase *ante operam* riferito al parco eolico all'interno dei comuni di Cerignola e Ortanova (FG), località "Salice - La Paduletta".

L'impianto di produzione sarà costituito da 14 aerogeneratori, ognuno della potenza di 5,3 MW per una potenza complessiva nominale di 121,9 MW.

Dall'analisi del territorio svolta nelle relazioni specialistiche EOL-AGR-01, EOL-AGR-02, EOL-AGR-03 e EOL-ECO-01, i territori di Cerignola e Orta Nova, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche basse o nulle e altre medio basse: esse, infatti, sono fortemente legate alle attività agricole, con l'assenza di Aree Natura 2000 e la presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

Pertanto, sotto il profilo metodologico, il protocollo utilizzato risulta idoneo a monitorare le variazioni delle comunità ornitiche in funzione della realizzazione ed esercizio del parco eolico in progetto.

Per il monitoraggio, iniziato a Marzo 2019, sono state impiegate metodologie di studio delle comunità ornitiche residenti e migratrici potenzialmente influenzate dall'esercizio dell'impianto, con particolare riguardo per le specie prioritarie di conservazione potenzialmente presenti nell'area. Le fasi di rilevamento ed elaborazione di seguito descritte sono eseguite dal dott. Rocco Labadessa e dalla D.ssa Lucia Pesola.

1. INTRODUZIONE

1.1. AVIFAUNA ED IMPIANTI EOLICI

Si ritiene ormai accertata la possibilità che la realizzazione di impianti eolici possa comportare impatti negativi, a livello di singoli individui e popolazioni, su vertebrati omeotermi volatori (uccelli e mammiferi chiroterri). Con particolare riferimento all'avifauna, alcuni studi evidenziano come i potenziali impatti siano più importanti per determinati gruppi di specie caratterizzati in senso sia tassonomico (prevalentemente falconiformi, gruiformi, ciconiformi, anseriformi, caradriformi) che fenologico ed eco-etologico (es. migratori notturni). I risultati degli studi ad oggi disponibili sono tuttavia assai discordi, probabilmente perché le risposte da parte di specie e popolazioni ornitologiche risentono di numerosi fattori derivanti principalmente dall'ubicazione del progetto e dal contesto geografico e geomorfologico nel quale esso si inserisce (Bevanger 1998; Drewitt e Langston 2006; de Lucas et al. 2008; Noguera et al. 2010).

Nei siti in cui è prevista l'installazione di aerogeneratori risulta quindi indispensabile prevedere uno studio atto ad approfondire le conoscenze sull'avifauna, con riferimento alla caratterizzazione e quantificazione delle specie presenti, densità di singole specie sensibili, struttura di comunità, e con particolare attenzione per le specie di interesse conservazionistico e maggiormente sensibili a tali infrastrutture. Tali studi devono articolarsi nel tempo e nello spazio in modo da ottenere informazioni rappresentative per tutta l'area di studio e, nel caso degli uccelli migratori, devono essere effettuate nei periodi di maggiore sensibilità (passo migratorio primaverile e autunnale) con un adeguato e rappresentativo sforzo di ricerca.

Per definizione, le attività di monitoraggio sono caratterizzate dalla necessità di essere ripetute sul medio-lungo termine, raggiungendo risultati tanto più attendibili tanto più lo studio si protrae nel tempo (Bibby et al. 2000).

1.2. AREA DI INDAGINE E PROGETTO PREVISTO

- **Provincia:** Foggia
- **Comune:** Cerignola e Orta Nova (censita nel NCT del Comune di Cerignola, ai fogli di mappa nn. 99 e 101 e Orta Nova fogli di mappa nn. 32, 34, 35 e 37)
- **Coordinate cartografiche dell'intervento:** 41.327794 N, 15.721117 E
- **SIC, ZPS, IBA interessati dall'intervento:** Assenti

L'area interessata dal progetto ricade in due comuni con 7 pale a Est del Comune di Orta Nova e 7 pale a Ovest di Cerignola, ai fogli di mappa nn. 32, 34, 35 e 37 ad Orta Nova e n. 99 e 101 a Cerignola (Fig.1).

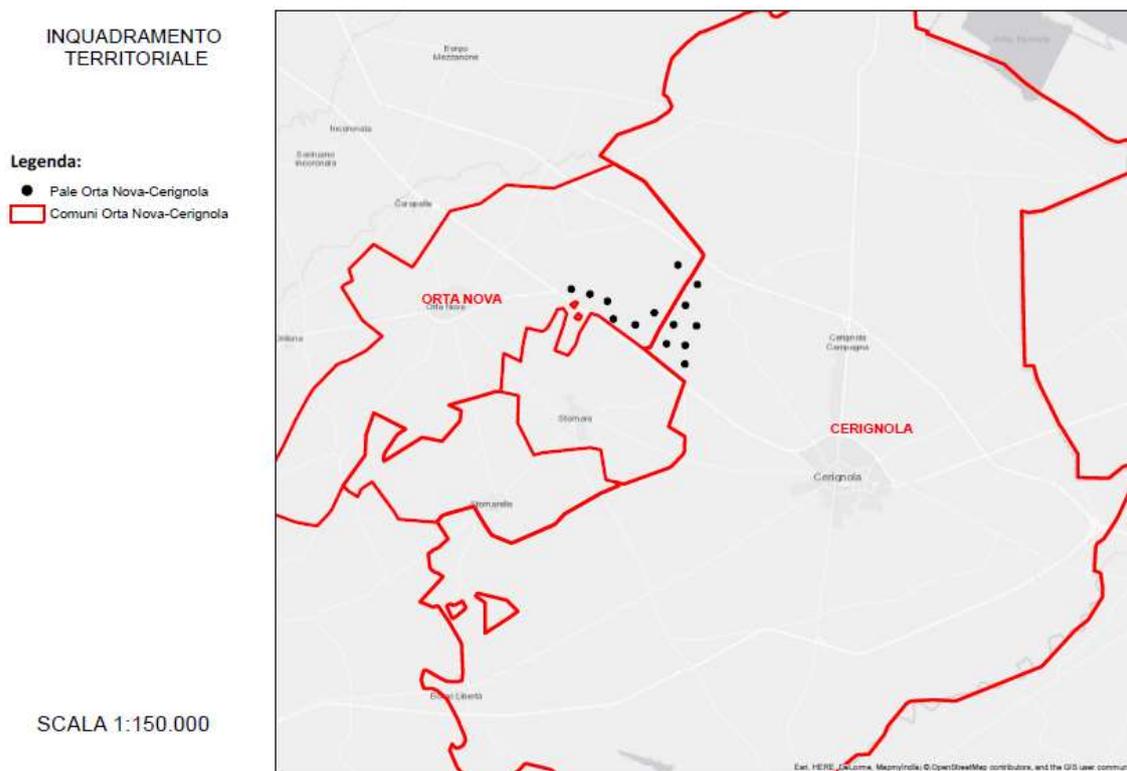


Figura 1 - Inquadramento dell'area di progetto; in nero le 14 pale eoliche suddivise in 7 per comune

L'area di intervento rientra nell'ambito territoriale rappresentato dal Tavoliere di Foggia. Il Tavoliere è una estesa pianura, vasta circa 400.000 ettari, sviluppatasi lungo la direzione SE-NW, dal fiume Ofanto sino al lago di Lesina. Questa pianura può essere suddivisa nei settori meridionale, centrale e settentrionale.

Il settore meridionale è caratterizzato da una serie di ripiani degradanti dall'Appennino verso il mare Adriatico.

Quello centrale è racchiuso tra il Subappennino dauno ed il promontorio del Gargano.

Quello settentrionale è praticamente riconducibile alla pianura di Lesina, compresa tra la struttura tettonica Torre Mileto-Diga di Occhito e la barra costiera del lago di Lesina.

L'intera pianura si è formata a seguito di vari cicli sedimentari marini e continentali alluvionali del Quaternario recente.

Questa peculiare configurazione topografica presenta numerose discontinuità che, tuttavia non incidono sull'uniformità climatica dell'intera pianura, ove le differenze termiche sia estive che invernali tra le aree interne e quelle costiere sono poco significative, a parte il tratto meridionale orientale aperto sul mare adriatico sensibilmente più mite per l'effetto barriera del promontorio Garganico a N-NE. La presenza a SW del vicino ed esteso complesso montuoso appenninico accentua la continentalità che costituisce il carattere climatico più incisivo nella determinazione della vegetazione naturale del Tavoliere ormai quasi del tutto cancellata dalle colture.

1.3. MATERIALI E METODI

Le metodologie di rilevamento dell'avifauna sono state elaborate sulla base delle caratteristiche dell'intervento e delle informazioni riportate nella Relazione Floro-Faunistica del Progetto. Le metodologie utilizzate sono state calibrate in funzione dell'estensione dell'impianto di progetto, della morfologia dell'area di indagine e delle caratteristiche delle comunità faunistiche presenti nell'area. I metodi utilizzati sono funzionali sia al monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e delle comunità che alla valutazione delle potenziali variazioni dovute alle fasi di cantiere e di esercizio dell'impianto. A tal fine, sono state impiegate metodologie di studio delle comunità ornitiche residenti e migratrici potenzialmente influenzate dall'esercizio dell'impianto, con particolare riguardo per le specie prioritarie di conservazione potenzialmente presenti nell'area.

Per la caratterizzazione avifaunistica dell'area sono state effettuate prospezioni tramite diverse metodologie d'indagine. I campionamenti sono stati condotti all'interno di un disegno sperimentale definito in modo da garantire replicabilità (nello spazio e/o nel tempo), rappresentatività e attendibilità dei risultati. Per quanto possibile sono stati controllati,

attraverso opportuna standardizzazione, gli errori derivanti dall' "effetto osservatore" (ovvero, i rilievi sono stati condotti sempre dagli stessi rilevatori) e quelli derivanti dall'eventuale differente campionabilità (*detectability*) delle specie, mantenendo una distanza fissa di rilevamento e assumendo che ciascuna specie abbia la stessa contattabilità (Sutherland 2006).

Nei paragrafi successivi si riportano i dettagli metodologici relativi alle differenti attività di monitoraggio svolte durante la prima fase dei lavori (fase ante operam). Per il primo periodo di monitoraggio, in assenza di aerogeneratori funzionanti, sono state infatti escluse dal protocollo le attività di monitoraggio degli impatti per collisione con gli elementi rotanti, che saranno invece condotte durante la fase di esercizio dell'impianto.

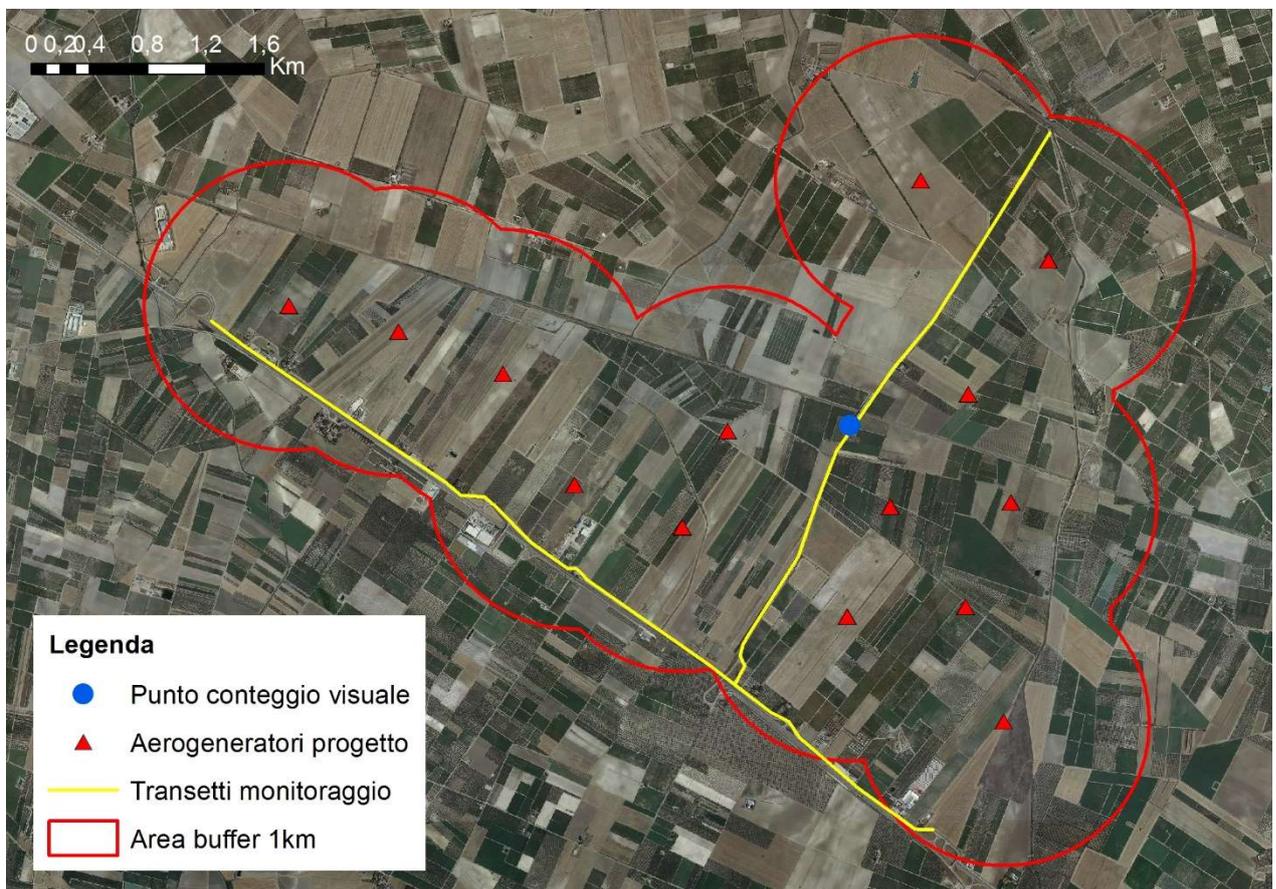


Figura 2 - Localizzazione dei transetti ed i punti per il conteggio visuale per il monitoraggio dell'avifauna

1.3.1. Metodo dei transetti lineari (*Linear transect*)

Con il fine di valutare le variazioni annuali e stagionali della comunità ornitica nidificante nell'area sono stati individuati 2 transetti lineari di lunghezza compresa fra 4,5 km e 6 km,

distribuiti in modo da poter monitorare l'intera area buffer con raggio di 1km dai siti di intervento (Figura 2). Ogni transetto è percorso 4 volte durante l'anno, in auto a velocità costante di circa 10 km/h, con maggiore frequenza durante il periodo di nidificazione della maggior parte delle specie, annotando il contatto degli individui tramite osservazione diretta o identificazione dei vocalizzi.

Durante ogni rilevamento sono annotati su apposita scheda le condizioni meteo, l'ora di inizio e di fine, tutte le osservazioni di individui, riportando il numero totale di individui e, quando possibile, il sesso e l'età. In particolare, durante il periodo riproduttivo sarà annotata l'attività per ogni contatto, con il fine di stimare con maggiore accuratezza la probabilità di riproduzione di ciascuna specie. Al fine di contattare il maggior numero di specie, i transetti sono effettuati durante le prime ore del mattino.

1.3.2. Conteggio visuale (*Visual count*)

Le osservazioni da stazione fissa (*visual count*) consentono di valutare l'uso dell'area da parte di uccelli migratori diurni. Tale metodo consiste nell'identificazione, il conteggio degli individui e la mappatura delle traiettorie e caratteristiche di volo nell'area di impianto. Durante il periodo di monitoraggio sono condotte sessioni di conteggio visuale per individuare eventuali corridoi preferenziali di utilizzo dell'area da parte dei rapaci durante gli spostamenti giornalieri e di rotte preferenziali di migrazione adoperate dalle diverse specie di rapaci e altri grandi veleggiatori. I rilievi sono stati condotti in 9 sessioni nel periodo che va da marzo a ottobre 2019, e saranno replicati in ulteriori 3 sessioni nel resto dell'anno di monitoraggio (marzo 2019 - febbraio 2020).

I rilievi sono stati effettuati mediante osservazioni visuali da una stazione fissa, individuata a seguito di specifici sopralluoghi e localizzata in corrispondenza di un punto panoramico, dal quale risulta visibile l'intera area di studio (Figura 22). Ogni rilievo è stato effettuato in maniera continuativa per un totale di circa 7 ore continuative di osservazione dell'area. Per ogni esemplare avvistato in volo nell'area sono state annotate indicazioni in merito alla classe di età ed al sesso (dove possibile), la direzione di provenienza e quella di svanimento, il tempo trascorso nell'area d'impianto (se attraversata), il tipo di volo (volteggio, planato, battuto, caccia o con una combinazione di queste tipologie) e l'ora di avvistamento.

Per ogni animale è stata stimata l'altezza di volo in modo da verificare se l'esemplare attraversava l'area d'impianto ad una quota maggiore dell'altezza massima delle torri eoliche

o, al contrario, inferiore. Durante i rilievi, e ad ogni ora di osservazione, sono state annotate le condizioni ambientali (precipitazioni, nuvolosità, visibilità, direzione e velocità del vento).

1.3.3. *Tempistiche*

Le indagini sono state predisposte, oltre che in base alla frequenza di campionamento prestabilito, in funzione delle condizioni meteorologiche presenti nell'area d'indagine, e comunque in caso di perturbazioni durature, sono state interrotte e/o rimandate alla prima data idonea.

Di seguito si riporta la distribuzione temporale delle attività svolte e delle attività programmate per l'anno di monitoraggio.

Tabella 1: Numero di sessioni di monitoraggio svolte durante il periodo Marzo - Ottobre 2019 e programmate per l'anno di monitoraggio (* = 1 sessione al mese; ** = 2 sessioni al mese).

Attività	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	TOT
Transetti lineari		*	**	*									4
Conteggi visuali	*	**	**	*		*	*	*	*	*		*	12
Totale	1	3	4	2	0	1	1	1	1	1	0	1	16

2. RISULTATI DEL MONITORAGGIO

2.1. COMUNITÀ ORNITICA DELL'AREA DI STUDIO

Di seguito si riportano i risultati ottenuti dall'indagine tramite il metodo dei transetti lineari, volta principalmente a fornire un inquadramento delle comunità ornitiche residenti e verificarne le variazioni stagionali ed annuali.

Durante le sessioni di monitoraggio eseguite nel periodo riproduttivo 2019 (aprile - giugno) sono state contattate 29 specie di uccelli, principalmente rappresentate dall'ordine dei Passeriformi. Tali risultati si riferiscono sostanzialmente alle specie nidificanti e considerano solo parzialmente l'apporto, in termini di ricchezza specifica, fornito dalle specie di passo.

La netta prevalenza dei Passeriformi nelle comunità ornitiche presenti è tuttavia coerente con le caratteristiche ambientali dell'area di studio, che tendono a favorire un maggior numero di specie generaliste ed adattabili e risultano in generale meno idonee alla presenza di molte specie di non-Passeriformi. Va inoltre sottolineato che alcune specie di non Passeriformi contattate più di frequente, quali il Piccione domestico e la Tortora dal collare, sono ecologicamente molto plastiche ed adattabili, comuni e/o in espansione sia a livello nazionale che regionale.

Tra le specie di Passeriformi osservati risulta di particolare interesse la presenza di popolazioni di Calandrella, specie di interesse conservazionistico elencata nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE. Questa specie risulta attualmente diffusa e ben distribuita nei mosaici di ambienti agricoli aperti del Tavoliere, dove non si evidenziano particolari problematiche di conservazione.

Tabella 2 - Variazione della presenza delle specie registrata nell'area di indagine.

Specie	Apr	Mag	Giu
Allodola	x	x	x
Beccamoschino	x	x	x
Calandrella	x	x	x
Capinera	x	x	x
Cappellaccia	x	x	x
Cardellino	x	x	x
Cinciallegra	x	x	x
Civetta		x	x
Cornacchia grigia	x	x	

Specie	Apr	Mag	Giu
Falco di palude	x		
Fanello			x
Gazza	x	x	x
Gheppio	x	x	x
Gruccione	x		
Occhiocotto	x	x	x
Passera d'Italia	x	x	x
Piccione domestico	x	x	x
Poiana		x	
Rondine comune	x	x	x
Rondone comune	x	x	x
Saltimpalo	x		
Storno	x	x	x
Strillozzo	x	x	x
Taccola	x	x	x
Tordela	x		
Tortora dal collare	x	x	x
Upupa		x	x
Verdone		x	
Verzellino	x	x	x
Numero di specie	24	24	22

2.2. SPOSTAMENTI MIGRATORI ED UTILIZZO DELL'AREA DI STUDIO

Durante i rilievi da postazione fissa, sono state annotate tutte le specie di accipitridi, falconidi ed altri grandi veleggiatori, con riferimento alle rotte di volo all'interno dell'area interessata dall'intervento.

Lo studio è principalmente finalizzato ad analizzare le potenzialità del territorio durante il passo migratorio. La metodologia del conteggio visuale è infatti particolarmente adatta al monitoraggio di rapaci e grandi veleggiatori, i quali, stando alle attuali conoscenze bibliografiche, sono tra i migratori i più critici nella valutazione dell'impatto di centrali eoliche (Langston et al. 2003).

In totale, nelle 9 sessioni di conteggio visuale riferite al periodo Marzo - Ottobre 2019 sono state contattate 4 specie appartenenti alle famiglie Accipitridi e Falconidi. Nella tabella seguente, si riporta l'elenco delle specie rilevate con riferimento alla Direttiva "Uccelli" 147/2009/CE ed allo status di conservazione delle popolazioni a scala nazionale ed internazionale secondo gli aggiornamenti della Lista Rossa IUCN (Rondinini et al. 2013) e

delle categorie di conservazione (SPEC) delle specie europee di interesse conservazionistico (BirdLife International 2017).

In particolare, secondo le categorie IUCN, si individuano nell'area specie a Basso rischio (LC), Prossime alla minaccia (NT) o Vulnerabili (VU). Secondo le categorie di BirdLife International, e con riferimento al periodo di indagine, si individua nell'area una specie SPEC 1 (Falco cuculo; specie di interesse conservazionistico globale) e una specie SPEC3 (Gheppio; specie con stato sfavorevole di conservazione, ma con distribuzione non concentrata in Europa).

Tabella 3 - Status di conservazione delle specie rilevate, ai sensi della Direttiva 2009/147/CE, delle Liste Rosse IUCN (status in Italia e globale) e delle categorie SPEC (BirdLife International)

Nome comune	Specie	Dir. 2009/147/CE	IUCN Italia	IUCN Globale	SPEC
Poiana	<i>Buteo buteo</i>	-	LC	LC	-
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>	-	LC	LC	3
Falco cuculo	<i>Falco vespertinus</i>	All. I	VU	NT	1
Falco di palude	<i>Circus aeruginosus</i>	All. I	VU	LC	-

Tabella 4 - Numero di individui stimato durante le sessioni di conteggio visuale (marzo - ottobre 2019).

Specie	11/03	4/04	11/04	06/05	20/05	18/06	20/08	15/09	21/10
Poiana	2			1			1	1	
Gheppio	2	2	2	1	2	2	3	2	2
Falco cuculo			2						
Falco di palude	1							1	
N. specie	3	2	2	2	1	2	2	2	2
N. contatti	5	3	4	2	1	3	5	4	3

Le due specie di maggiore interesse conservazionistico rilevate nell'area, Falco cuculo e Falco di palude, sono migratori regolari, osservati durante il passo primaverile. Gli individui sono stati osservati in atteggiamenti di caccia o in brevi spostamenti, mentre non sono stati registrati evidenti spostamenti su rotte migratorie durante il periodo di indagine. Anche le osservazioni di individui non nidificanti sono riferite ad individui in sosta temporanea nell'area per fini trofici.

Per quanto riguarda il flusso migratorio totale, con riferimento ai risultati parziali del monitoraggio, non è possibile desumere indicazioni sulle rotte prevalenti e l'intensità del

fenomeno nell'area, per le quali sarà necessario proseguire le osservazioni. Sulla base di osservazioni riferite all'area vasta del Tavoliere foggiano, si ritiene che le specie in attraversamento dell'area vasta potrebbero selezionare preferenzialmente i corridoi fluviali, le aree umide del golfo di Manfredonia ed i crinali del basso Subappennino, evitando le aree a morfologia pianeggiante più intensamente coltivate.

I conteggi visuali hanno inoltre consentito di evidenziare gli spostamenti giornalieri delle specie stanziali nell'area o nei territori limitrofi, Gheppio e Poiana. Si tratta delle due specie di rapaci più comuni e diffuse negli agroecosistemi italiani, caratterizzati da notevole capacità di adattamento alle trasformazioni ambientali indotte dall'uomo. La distribuzione spaziale degli individui in caccia non sembra subire significative interferenze con il disturbo derivante dalla presenza degli aerogeneratori preesistenti. Le rotte di spostamento di tutte le specie rilevate risultano peraltro in buona parte esterne all'area di installazione degli aerogeneratori di progetto.

3. CONCLUSIONI

Le indagini svolte durante il primo periodo della fase *ante operam* (Marzo 2019-Ottobre 2019) forniscono informazioni preliminari sulla struttura della comunità ornitica e sulla frequentazione dell'area da parte di specie potenzialmente sensibili alla presenza di aerogeneratori.

Dall'analisi del territorio svolta nelle relazioni specialistiche EOL-AGR-01, EOL-AGR-02, EOL-AGR-03 e EOL-ECO-01, il territorio di Cerignola e Orta Nova, secondo il PPTR, presenta zone con Valenze ecologiche basse o nulle e altre medio basse: esso, infatti, è fortemente legato alle attività agricole, con l'assenza di Aree Natura 2000 e la presenza saltuaria di boschi residui, siepi, muretti, filari con scarsa contiguità di ecotoni e biotopi.

Dal punto di vista faunistico la semplificazione degli ecosistemi, dovuta all'espansione areale del seminativo, ha determinato una forte perdita di microeterogenità del paesaggio agricolo

Pertanto, sotto il profilo metodologico, il protocollo utilizzato risulta idoneo a monitorare le variazioni delle comunità ornitiche in funzione della realizzazione ed esercizio del parco eolico in progetto.

Come esposto nel par. 2.1, durante le sessioni di monitoraggio eseguite nel periodo riproduttivo 2019 (aprile - giugno) sono state contattate 29 specie di uccelli, principalmente rappresentate dall'ordine dei Passeriformi. Tali risultati si riferiscono sostanzialmente alle specie nidificanti e considerano solo parzialmente l'apporto, in termini di ricchezza specifica, fornito dalle specie di passo.

La netta prevalenza dei Passeriformi nelle comunità ornitiche presenti è tuttavia coerente con le caratteristiche ambientali dell'area di studio, che tendono a favorire un maggior numero di specie generaliste ed adattabili e risultano in generale meno idonee alla presenza di molte specie di non-Passeriformi. **Tra le specie di Passeriformi osservati risulta di particolare interesse la presenza di popolazioni di Calandrella, specie di interesse conservazionistico elencata nell'Allegato I della Direttiva 2009/147/CE. Questa specie**

risulta attualmente diffusa e ben distribuita nei mosaici di ambienti agricoli aperti del Tavoliere, dove non si evidenziano particolari problematiche di conservazione.

A livello previsionale, l'area di progetto risulta probabilmente interessata da un flusso migratorio piuttosto scarso, soprattutto a confronto con altre aree pugliesi importanti per la migrazione di specie particolarmente vulnerabili (La Gioia 2009; La Gioia & Scebba 2009; Marrese et al. 2005; Marrese et al. 2006). Ciò viene evidenziato anche nello studio EOL-ECO-01 "RELAZIONE FLORO-FAUNISTICA", di cui si riporta: ***"A scala di dettaglio gli unici elementi di connessione ecologica sono rappresentati dai canali di scorrimento delle acque meteoriche.....Queste avrebbero potuto rappresentare dei validi elementi di connessione ecologica se non vertessero in uno stato di abbandono e di forte degrado."***

Durante i rilievi da postazione fissa, sono state annotate tutte le specie di accipitridi, falconidi ed altri grandi veleggiatori, con riferimento alle rotte di volo all'interno dell'area interessata dall'intervento.

In totale, nelle 9 sessioni di conteggio visuale riferite al periodo Marzo - Ottobre 2019 sono state contattate 4 specie appartenenti alle famiglie Accipitridi e Falconidi (tabelle 3 e 4). Le due specie di maggiore interesse conservazionistico rilevate nell'area, Falco cuculo e Falco di palude, sono migratori regolari, osservati durante il passo primaverile.

Gli individui sono stati osservati in atteggiamenti di caccia o in brevi spostamenti, mentre non sono stati registrati evidenti spostamenti su rotte migratorie durante il periodo di indagine.

Anche le osservazioni di individui non nidificanti sono riferite ad individui in sosta temporanea nell'area per fini trofici.

I conteggi visuali hanno inoltre consentito di evidenziare gli spostamenti giornalieri delle specie stanziali nell'area o nei territori limitrofi, Gheppio e Poiana. Si tratta delle due specie di rapaci più comuni e diffuse negli agroecosistemi italiani, caratterizzati da notevole capacità di adattamento alle trasformazioni ambientali indotte dall'uomo. La

distribuzione spaziale degli individui in caccia non sembra subire significative interferenze con il disturbo derivante dalla presenza degli aerogeneratori preesistenti.

Le rotte di spostamento di tutte le specie rilevate risultano peraltro in buona parte esterne all'area di installazione degli aerogeneratori di progetto.

Sebbene si tratti di dati parziali, e non comprensivi dell'intero periodo annuale, dal confronto emerge come i contingenti rilevati in questo studio rappresentino una frazione trascurabile, sia in termini qualitativi (numero di specie) che quantitativi (numero di individui).

Per l'area non risultano disponibili dati riguardanti la nidificazione da parte di specie di rapaci di interesse conservazionistico, mentre si riporta un parziale utilizzo dell'area, perlomeno durante il passo primaverile da parte di Falco di palude e Falco cuculo. **L'analisi della distribuzione spaziale degli individui in caccia e in spostamento sembra peraltro confermare lo scarso disturbo derivante dalla presenza degli impianti eolici di progetto. Per tutte le specie di rapaci considerate, non si prevedono inoltre alterazioni nell'uso del territorio dovute alla presenza degli aerogeneratori.**

In conclusione, per quanto riguarda il periodo di monitoraggio, si ritiene che lo stato di conservazione delle specie di interesse conservazionistico presenti nell'area non sia da ritenersi significativamente influenzato dalle attività di costruzione dell'impianto eolico in oggetto. Non risultano altresì fattori evidenti che consentano di prevedere un significativo impatto della futura fase di esercizio dell'impianto eolico sull'avifauna residente e migratrice.

4. BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. 2013. Il protocollo di monitoraggio dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna. Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna, ANEV, Legambiente, ISPRA.
- Bevanger K. 1998. Biological and conservation aspects of bird mortality caused by electricity power lines: a review. *Biological Conservation*
- Bibby C.J., Burgess N.D., Hill D.A., Mustoe S. 2000. *Bird census techniques*. Elsevier Academic Press.
- de Lucas M., Janss G.F.E., Whitfield D. P., Ferrer M. 2007 Collision fatality of raptors in wind farms does not depend on raptor abundance. *Journal of Applied Ecology*, 45(6): 1695-1703.
- BirdLife International. 2017. *European birds of conservation concern: populations, trends and national responsibilities* Cambridge, UK: BirdLife International
- Drewitt A.L., Langston R.H.W. 2006. Assessing the impacts of wind farms on birds. *Ibis*, 148: 29-42.
- Gariboldi A., Ambrogio A. 2006. *Il comportamento degli uccelli d'Europa*. Alberto Perdisa Editore, Bologna.
- La Gioia G., Scebba S. 2009. *Atlante delle migrazioni in Puglia*. Edizioni Publigrific, Trepuzzi (Lecce): 1-288.
- La Gioia G. 2009. *La migrazione primaverile dei rapaci diurni a Capo d'Otranto*. Edizioni Poligrafic, Trepuzzi (Lecce): 1-89.
- Langston R.H.W., Pullan J.D. 2003. *Windfarms and birds: analysis of the effects of windfarms on birds, and guidance on environmental assesment criteria and site selection issues*. BirdLife International for the Council of Europe T-PVS/Inf (2003) 12.
- Marrese M., De Lullo L., Caldarella M. 2005. *La migrazione primaverile dei rapaci sulle Isole Tremiti (FG)*. InfoMigrans n. 15.
- Marrese M., De Lullo L. 2006. *La migrazione primaverile dei rapaci sulle Isole Tremiti*. InfoMigrans n. 17.
- Noguera S., Amendola L., Depool T., Belisario J. 2010. Análisis de sensibilidad en modelo de criticidad del aerogenerador como soporte para implementar proyecto de gestión de mantenimiento de activos. XIV International Congress on Project Engineering, Madrid 2010: 1459-1470.

- Rondinini, C., Battistoni, A., Peronace, V., Teofili, C. (Eds). 2013. Lista Rossa IUCN dei Vertebrati Italiani. Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Roma.
- Sutherland W.J. 2006. Ecological census techniques: a handbook. Cambridge University Press.